

ANNO 1865

Page 19

Anno 1865

1

| Stazioni rinforzate | Forze numerica di Drappelli | Corpo o Frazioni di Corpo da cui i Drappelli furono somministrati | Annotazioni | St. rinf. |
|--|-----------------------------|---|-------------|-----------|
| <u>Zona Militare di Caserta</u> | | | | |
| Abrignano | 12 | 60° Fanteria | | Fiscia |
| Cancello | 12 | | | Mar: |
| Cicchanelara | 12 | | | Mar: |
| Masmano | 12 | | | Ponte |
| Cijanello | 12 | | | Balli |
| Roccamonfina | 12 | | | Scorz |
| Bioja | 10 | | | |
| Alife | 10 | } 2° Batt. 59° Fanteria | | Castig |
| Silignano | 9 | | | 4.° D. D. |
| <u>Zona Militare di Gaeta</u> | | | | |
| D'Alvito | 8 | } Non venne finora indicato i corpi che forniscono i Drappelli | | Celenz |
| Roccasecca | 10 | | | Tagli |
| Cervaro | 8 | | | Ciardi |
| Ansonia | 10 | | | S. Vals |
| <u>Zona Militare di Avellino</u> | | | | |
| Forino | 12 | 1.° Batt. 1.° Fanteria | | Caran |
| <u>Sotto Zona Militare di Campobasso</u> | | | | |
| Forli del Sannio | 12 | 5.° Regg.° Fanteria | | Conico |
| Castellone | 12 | 57.° " " | | Casoli |
| Cantalupo | 12 | 57.° " " | | Orsog |
| Casacalinda | 12 | } 63.° " " | | Lama |
| S. Elia | 12 | | | Villa |
| S. Croce di Magliano | 12 | | | Bozza |
| Guiglianese | 12 | Pescol | | |
| | | | | Bar |
| | | | | Scam |
| | | | Camp | |
| | | | Rocca | |
| | | | Mon | |
| | | | Fian | |
| | | | Bozz | |
| | | | Anti | |

immediato circa.

Finalmente il giorno 7 un Drappello di fanteria e Guardie Nazionali di S. Chiara, loro militari in forza una banda che, sulla strada di S. Chiara ad Assina aveva catturato un individuo e trucidato un altro, giunse in posizione. In un paese distante verso Collanattera di Valle Magno, il quale dopo essere quella comitiva comandata dal nota Pace, e composta di 18 individui, tra cui due donne.

Giunta che questa sia assolutamente la medesima nazionale, cui sono nominata, che da valle Castellone si si di nuovo ripresenta verso il Capone. Inducendo, uno nel Molise gli individui briganti che furono come sopra, dispersi nel circondario di Franciano.

Di molto, non facendo capi delle momentanee insurrezioni che a volte a volte si fanno sul territorio, in cui molti malviventi che vi hanno sede, fissa, nel di giorno di S. Lucia tentano oggi le campagne due volte per la via di banda briganti. Per una cosa comune Pace di Pace.

I noti Guerra, Inoco, Capassi, Andreozzi e risultano tuttora sul Pontificio, in attesa dell'occasione di ripresentarsi sul nostro stato. Le bande al confine vengono e loro note e vien lasciato a quelle più interne di perseguire le bande anticamente e gli altri accostamenti di minor conto che tutto tratto momentaneamente si formano.

Villa di S. Maria di

Caserta, e precisamente nel circondario di Piedimonte d'Alife, come ad ora ogni di vita la banda Santaniello, forte di uomini, in cui un attuale Demone e nei monti del Molise. Essa cattura e si erano sinora guardie nazionali e non molte distanze di Piedimonte, istituzione per libro senza aver loro alcuna offerta. (Civiltà sono, e soggette alle minacce delle bande che si agitano nella vicina di S. Lucia, e perciò si regna nella regione una certa apprensione).

Villa di S. Maria di

Campobasso, che ai malviventi che non furono mai disturbati interamente nel Molise e nel Corchiano, e oltre a questi 11 briganti che li attraversano, il giorno corrente verso nella massima di S. Petronio (S. Maria) si fece vedere la banda

mattoni di tre volumi mobili permanenti di Carabinieri e
Fanteria. +

Il solo atto di brigantaggio da menzionarsi per la
Basilicata è una grassazione commessa presso Montebasso
Jonico dal capo banda Cappucciniello con altre sei
briganti.

Mi riservo aggiungere alle recenti notizie che ho
trasmesse al Ministero sulle condizioni delle Calabrie,
le ulteriori che sono del Generale Pallavicini ora oc-
cupato alla ricognizione delle località e all'organizza-
zione del servizio commesso alle sue cure.

In questa occasione trasmetto al P. G. la Statis-
tica numerica approssimativa di ricicollanti ottenuta
nella repressione del brigantaggio durante il 1.° Tri-
mestre del corrente anno.

P. G. Nuovo in questo punto l'avviso della partenza del Gene-
rale Pallavicini per Cassino per poi recarsi dove lo circo-
stanze lo richiederanno.

Il luogo Ufficiale Generale
Comandante Interinale del Dipartimento

F. P. P.

23

1916
14/6

COMANDO GENERALE
DEL
VI DIPARTIMENTO MILITARE

TRUPPE MOBILIZZATE

N. 423. *Confidenziale*

Espresso al
del
generale
Divisione
Sezione

OGGETTO

Premio per l'arresto
del Capo-Banda Gamburini.

Carte annesse

Al M. G. il Ministro
della guerra

Il Segretario Generale

Corino

Napoli il 18. maggio 1916

Il sigillo P. Aquila mi fu noto che il
Ministro delle Interni lo incaricava di conve-
nirsi nel modo di ripartire la somma di
Lire 4250 stabilita dalla Commissione Pro-
vinciale di Aquila come premio per l'arresto
del Capo-Banda Gamburini.

Alline informazioni per il Generale
Conte di Montebello i venute a risultarmi
che tale arresto fu operato da qualche bandiero
Francese, dal nominato Luigi Baccari
e da certo Pietro Puntor, italiano ora, a
quel che pare, rinchiodato nel Cremon. In pari
tempo il Generale Conte di Montebello mi
fu avvertito che i bandieri Francesi rinun-
teranno alla loro quota a favore di uno stabi-
limento di beneficenza a mia scelta.

Di mia propria la Commissione Pro-
vinciale di Aquila ha determinato quanto mi
fo dovere di far noto a cotesto Ministero?

1.° Che Lire 3000 sono spartite al Gene-
rale Conte di Montebello con preghiera di
farle versare a quote uguali in altrettanti stabi-
limenti di beneficenza Francesi quanti sono i
bandieri, curando di scegliersi nei prigionieri
o Provincie in cui essi sono rispettivamente
nati. Con ciò si e non solo voluto addimo-
strare come le Autorita Italiane apprezzino
altamente il delicato e generoso sentire di quei
bravi Militari, ma si e altresì inteso procurare

loro il mezzo di far noto nella loro patria l'atto
generoso di cui saranno meritevoli.

2.^o Che le L. 1000 sieno pagate al nomi-
nato Baccari.

3.^o Che le rimanenti L. 280 sieno poste
in una cassa di risparmio pubblica durante
lo spazio di un anno a favore del nominato
Pelloni, cui saranno corrisposte le presentazioni.
Così potrà provveder di aver soddisfatto la
Giustizia Militare per l'addebitato di reato
di dilazione e di servizio in proprio conto
in qualche corpo dell'Esercito Nazionale
o di aver regolarmente conquisito. Né poi
non si presentasse nel termine di un anno
anche questa somma andrà a favore del
Baccari.

Provedo per conseguenza presso il
Generale Conte di Montebello onde questa
Deliberazione abbia il suo pieno effetto.

Il Sottosegretario Generale
Comandante Intimale del Dip.to

Pomarej

31 (92)

Napoli il 6 luglio 1865

UFFICIO GENERALE
DEPARTMENTO MILITARE
TRUPPE MOBILIZZATE

N. 1991

Espresso al
generale
Divisione
Truppa

OGGETTO

Comunicazione di rapporto circa la cattura
di Valente

Carta annessa Anna

S. E. il Ministro della Guerra

Superiore

Per
D. P.

Gabinetto

Facendo seguito al foglio
N. 9906 del 2 corrente mi prego
di trasmettere all' E. V. copia del
rapporto che circa la cattura della ben
di Valente ho ricevuto dal Signor
Comandante la Truppa Militare di
Castro

L. Maggiore Generale
Comandante Interinale del Dipartimento
P. P.

St.



REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione: *1ma Sez. 1ma*

N. 13442. pr. *Reparto*

Riscontro al foglio...
Divisione... No.

Indicare nella risposta
la Dir., la Sez. e i numeri e la data della presente

OGGETTO

Brigantaggio

Allegati N. 1

*Ministero
della Guerra
Spresanze*

19
Gen. C. B. M. T.
Firenze addi 3 ottobre 1867

Ad opportuna intelligenza di
questo Ministero il sottoscritto si
pregia di trasmetterle il seguente
rapporto indirizzato dal Collo-Prefetto
di Cera al Prefetto della Provincia
di Cera di Larino sotto la data
del 29 scorso Settembre in ordine
al brigantaggio: -

" Dal Delegato di Pontecorvo
mi si riferisce che voci di reazione
hanno propagandosi in quel Man-
" douente e che di notte tempo sono
" quelli di comette che indicano
" chiamata a convegno, come prati-
" carsi nel 1866; sebbene in
" ritenga in questi fatti l'espressione
" dei desideri più che una realtà
" pure ha ordinato al Delegato mede-
" simo di usare la massima sorve-
" glianza e riferirmi anche le più
" minute cose che si verificassero
" in proposito - Mi si narra da
" Nicosia che Trovato è tornato ieri
" notte in quelle parti. Dopo aver
" molto faticato per passare il confine
" avendo molto sofferto per le grandi
" incornature che ha dovuto attra-
" versare in presenza della scrupolosa
" sorveglianza delle nostre truppe.
" Egli ha dovuto dividere la
" compagnia in tre sezioni, cioè
" la'avanguardia, che è partita
" ieri mattina, il centro con Trovato
" stesso, che è arrivato a notte e la
" retroguardia che si attende la

3

notte venturo, e al più tardi domani.
 = Intanto che si affrettava il
 papaggio come sopra. Cedrone ha
 procurato di stendere tutti i suoi
 lungo la linea di confini onde
 richiamare in l'attenzione delle
 truppe e così agevolare il trasporto
 a Truoco. - Arrivato quasi ultimo,
 si è tenuto abboccamento fra tutti
 i briganti, per ascoltare gli ordini
 venuti da Roma, che sono i
 seguenti = Tra servizio più che
 il proprio ai requisiti, non che ai
 papisti che si trovano incamom-
 nati verso il Regno, e sono sospetti,
 opprimere un'opera e quindi
 portarsi sulle montagne nell'interno
 dello Stato Pontificio per raccogliere
 i briganti che si si trovano sparsi.
 Scelta il collegio, anche da
 parte si è diretto verso i confini,
 non solo per aiutare la retroguardia
 di Truoco che deve muoversi,
 ma anche per far propagare a
 mezzo dei loro aderenti le istruzioni
 qui ricevute. = Ora Truoco con
 buon numero di malfattori divisi
 per picchetti si trova a Ladino,
 ove devono per unirsi tutti gli
 che arrivano per quindi agire
 secondo le istruzioni. La linea
 è tutta coperta di briganti divisi
 a drappelli - Cedrone ha la
 parte disopra - Capaso dal lato
 della Rocca in giù. - Si vuole
 che Bossi sia nei dintorni
 di Nubi e dirige le operazioni
 delle bande. - Da Capaso

«annucifima Dei: bicanti e di con=
 «dipone civile sotto si apriva
 «che a Ora » Dintomi ha tutto
 «preparato per un' imponente rea=
 «zione, che forse potrebbe man=
 «darsi ad effetto in suazione
 «Dell'azione. - Mi si promettono
 «maggiori informazioni, con ogni
 «possibile sollecitudine. - Questo
 «notte sotto le carceri di questa
 «città una comitiva di persone
 «con tanti allusioni accennava a
 «speranza di restaurazione e libertà
 «dei Detenuti. - Il picchetto di
 «Guardia Nazionale che custodisce
 «le prigioni, in mancanza della
 «Esercizio regolare che trovasi in
 «campagna non si è dato cura
 «di impedire le grida, motivo
 «per cui mentre (vado a denunciar
 «al Giudice i gridatori, di qualche
 «no-gra notte, chiedono il picchetto
 «contò al Maggiore della Guardia
 «Nazionale dell' inqualificabile
 «condotta di questa nella circo=
 «stanza. Da una parte aprivo
 «la D. N. che sta nella massima
 «vigilanza e in ogni caso adot=
 «terà le più povere misure
 «a termini di Legge».

Pel Ministro

Il sottoscritto si permette pregare
 il Sig. Ministro della Guerra di volere
 mandare ai Comandanti locali la
 più energica vigilanza, perché si ha
 ragione a credere, che si vogliono tentare
 qualche colpo a spargere le al=
 tarne fra le popolazioni nella

COMANDO GENERALE
DEL
VI DIPARTIMENTO MILITARE
TRUPPE MOBILIZZATE

(13)

Napoli il 9 Novembre 1869.

gab

N. 10

N. 3449

Risposta al
del
generale
Divisione
Sezione

OGGETTO

Rapporto periodico sullo stato
del Brigantaggio nel Dipartimento.

Carte annesse N. 1.

All. Sua Eccellenza
Il Ministro della Guerra
(Segretario Generale)

Firure

+ Ho l'onore di riferire all' E. P. i
principali fatti di brigantaggio avvenuti
nel Dipartimento dopo l'ultimo mio rapporto
completi il mese settembre, i quali verranno
a caratterizzare la situazione.

Cominciando dalla frontiera, io
Le scriverò che la banda fuoro da alcuni
giorni trovavasi situata ed era attivamente
cercata sulle Mairarde. Ha fu appunto
in quei giorni, cioè nella 2^a quindicina di
Settembre, che con molta abilità e non senza
re fortuna quell'ardito Archibonde, preparò
ed eseguì la ritirata dell'intera banda
sul Pontificio, procedendo nel seguente modo:

Uscì dalla Mairarde, colle bande
circolate e s'insediò nelle vaste foreste che
stanno fra Colibungo e Villanellungo, pres-
so la riva meridionale del Lago Fusino. Si
divise la banda in due parti disuguali, af-
fidando la maggiore, composta di una quin-
dicina di briganti, a Mariello Caprano, e
ritenendo suo gli altri cinque o sei della
comitiva. Diede istruzioni ad Caprano di
girare il Fusino a Levante e Mercurio fuo
siquindagnard il Pontificio passando tra
Averano e Tagliavazzo. Che in tale marcia
si facesse vedere fuoro in persona.

Egli poi coi pochi suoi compagni
si prefisse di raggiungere direttamente lo
Stato Romano varcando i monti di Scutello
e Caprodignano, non che la Valle Porceto
nella Direzione di Barberano.

Questi intendimenti di Fuoro, di-
scritti soltanto note dopo la loro esecuzione,

diedero luogo, durante la medesima
 notte, notizie contraddittorie che nascono
 all'opportunità dei movimenti della
 truppa ed al stato dell'equipamento,
 ed accrescere l'incertezza sulla vera
 posizione della Banca. Fu così si rag-
 giunse ancora la circostanza che in
 quei giorni stessi aggravesi per le
 montagne tra Valle Roveto ed i boschi
 di Villavallunga la banda di Emme-
 negildo Rocc, cugino del Capobanda
 Maurizio Cumberino, che fu infuocata-
 mente combattuta ed inseguita il giorno
 23. Settembre dal Comandante il Di-
 staccamento di Pescocostanzo sul bosco
 Trubettosa.

Ecco in succinto i movimenti fatti
 dalle due posizioni della Banca fuoro
 per raggiungere lo Stato Pontificio.

Il Michele Caprano si recò dai
 boschi di Villavallunga verso i
 monti al Nord di Celano senza essere
 segnalato da alcuno.

Il 18. Settembre il Sig. Sottoprefetto
 d'Averano scriveva al Sig. Maggiore
 Elio del 23. Fantina in quella città,
 che la sera del 16. sulla montagna
 grande di Celano sedici persone
 armate avevano costretto il proprietario
 Sig. Lepari a somministrare loro
 dei viveri, e che poscia erano diretti
 verso Aquila per le montagne del
 Greto in Rocca di Mezzo. Il
 Sottoprefetto segnalava al Maggiore
 Elio quegli individui per soliti
 ladroncoli che dal mese di Giugno

in poi infestavano la montagna grande di Celano, e lo pregava a spedire sulla medesima delle Colonne mobili per tutelarvi le proprietà.

Quei supposti sedumoli erano invece la parte della Banda Nuova guidata dal Caprano, il quale probabilmente temendosi sorpreso per le imbucche seguite sulla montagna di Celano finse di prendere la Direzione di Roma di Murolo verso Aquila, e poi nella notte pigliò nuovamente a sinistra proseguendo verso la frontiera nella Direzione di Corcumello.

Infatti la sera del 19 sequestrò nella vicinanza di Sessa d'Albe cinque contadini di colà seguitando il cammino verso Corcumello. Giunsero in vicinanza seliva la Fontana delle Pagliare (Capliavore) ove fatto incontro d'altro colono di quel luogo lo condusse pure seco. Internatosi quindi per quelle folti boschive raggiungeva nella stessa notte con tutta la sua comitiva il territorio Pontificio, dove silenziosamente senza alcuna forza tutti i catturati, stati a quanto sembra menuti uno per l'altro misura di prevenzione.

L'arrivo di quei briganti della banda Nuova sul Pontificio e le voci sparse ad arte dal Sotto Capo Caprano accreditarono la notizia che vi fosse presente il Capo banda con tutti i suoi.

non è incredibile. La sera in cui giunse alla grotta seppe che i briganti avevano arso un battone coi francesi. Furono presi sei briganti, dei quali tre fucilati sul luogo dai francesi perché rimasero in una un battone di carabinieri francesi e sopra gli altri due arsi di carabinieri francesi.

Dopo qualche giorno si tenne dalla banda Hualo un giudizio statale: due ciabattini di Vesole denunciavano un ufficiale di S. Francesco come colui che aveva fornito di spie ai francesi: venne sorpreso, giudicato e fucilato alle presenze del ragazzo Decima.

Altamente la banda possiede un figliuolotto del fattore dei briganti di Civitavecchia; il padre aveva inviato S. bo, ma non si era voluto rilasciare. Succedeva pertanto un idillio pastorale. La Duda del brigante Guerra metteva alle mani un figlio. La banda intera in completa tenuta si recava col mounted al battesimo a Collepardo: quel S. bo e il babro solennizzava il rito religioso.

ed imponeragli il nome di Michelan-
 giolo Guelfa. Mo' ora patruu il Capo-
 banda fuoco: fra il fuciu Pegli in-
 cepe e le folemi melode Dell' orga-
 no, l' della felice non fu on di
 fuileria salutava il fleturo sostegno
 del potere papale: si dispendevano
 nell' villaggio mottato di Quattroni
 e tutto l'oro baldoria, vino e falo.

In questi pochi istanti supraggiun-
 geva un' ultima piccola flocione
 mandata dal padre Del. giornetto
 Decina, in seguito di che veniva
 finalmente rilasciata.

Gravi minacce faceva il vapore della
 fuoco per la bruttura campagna bi-
 gantetta alle nuove primavere, spe-
 cialmente per il povero comune di
 Peperoli di cui sono ogni
 bruttura particolarità.

Al sottoscritto repete convenientemente
 partecipare questa Dichiarazione
 del Decina a coatta Ministero
 per opportuna sua nomina.

Il Ministro
 Raeb.

1870